

Update Lombardia

aggiornamento al 18 maggio 2015

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

IL FOCUS DI QUESTO NUMERO

Risultati dell'indagine di Assolombarda su fatturato 2014 (consuntivi) e 2015 (previsioni) delle imprese associate (cap. 1):

- il fatturato 2014 aumenta per il 44% delle imprese (erano il 38% a segnalarlo ad ottobre 2014 nei pre-consuntivi) contro il 31% delle imprese che registra un calo;
- il fatturato 2015 è atteso in aumento dal 47% delle imprese (attese più rosee rispetto a quelle formulate ad ottobre 2014 quando gli ottimisti erano il 39%) e di queste, circa la metà, ha intenzioni positive di assunzione.

L'indagine è stata condotta nelle due settimane centrali di aprile 2015 su un campione statisticamente significativo di 450 imprese milanesi associate.

HIGHLIGHTS

In Lombardia, come in Italia, i centri studi convergono nel segnalare un'avvenuta svolta, che però è lenta nel suo manifestarsi e si tinge ancora di chiaroscuri in alternanza. Per questo motivo, alta è la cautela nel commentare le variazioni modeste (all'insù o all'ingiù) dei vari indicatori che sono caratteristiche di una fase di lenta ripresa. In ogni caso, fa ben sperare la stima preliminare dell'Istat per il 1° trimestre 2015 del **PIL** italiano che cresce del +0,3% sul 4° trimestre 2014, anche se rimane invariato rispetto a un anno fa (cap. 7).

Nel 1° trimestre 2015 in Lombardia prosegue il lento, ma stabile, recupero della **produzione manifatturiera** (cap. 2) che registra un lieve aumento pari al +0,2% rispetto al trimestre precedente, mentre in Piemonte l'attività produttiva flette (-0,5%). L'Italia mostra un modesto miglioramento (+0,4%), ma si conferma sui minimi dell'estate 2013 e di metà 2009.

Nell'area milanese il **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 3) si ridimensiona a marzo 2015 (da 9,5 di febbraio a 7,0), pur confermandosi su livelli positivi e sui massimi dal 2011. A livello di componenti, la discesa dell'indice è spiegata totalmente dalle aspettative di produzione per i prossimi tre/quattro mesi che rimbalzano verso il basso dopo essersi portate a febbraio sui livelli pre-crisi, ma che si confermano comunque sui livelli più alti dal 2011.

In Italia la fiducia del manifatturiero migliora leggermente ad aprile 2015 (-1,1 da -1,4 di marzo), si conferma sui massimi dal 2011, ma il segno dell'indicatore è ancora negativo. A livello di Paesi, la Germania flette, la Francia è sostanzialmente piatta, mentre la Spagna si conferma sui massimi dal 2007.

Il **clima di fiducia del terziario innovativo** milanese (cap. 4) balza nel 1° trimestre 2015 (da 7,1 nel 4° trimestre a 29,5) sui livelli pre-crisi.

Sul fronte delle famiglie, ad aprile 2015 il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 5) cala leggermente sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia, ma si conferma su livelli storicamente elevati.

In termini di **export** (cap. 6), la Lombardia cresce del +1,4% nel 2014 sul 2013 (ultimi dati disponibili), toccando un nuovo massimo storico (110 mld di euro), ma questa performance è meno brillante di Baden-Württemberg (4,7%), Emilia-Romagna (4,3%), Piemonte (3,3%) e Veneto (2,7%): infatti, l'accelerazione di fine 2014 (+1,3% nel 3° trimestre e +4,3% nel 4°) non basta per compensare i primi due trimestri piatti, periodo in cui le altre regioni crescevano a tassi rilevanti.

I dati del mercato del lavoro sono aggiornati a fine 2014. Nel 4° trimestre 2014 la **disoccupazione** lombarda (cap. 8) scende leggermente all'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre in Italia è ancora in salita (13,3%). In Lombardia il lieve calo della disoccupazione è accompagnato da un lieve aumento dell'**occupazione** (65,1%, cap. 9), cosa che apre a possibili scenari positivi.

I dati più recenti della **cassa integrazione guadagni** (cap. 10) evidenziano per i primi quattro mesi del 2015 una diminuzione consistente delle ore autorizzate in tutte le regioni benchmark: -40,2% in Lombardia rispetto allo stesso periodo del 2014, -57,0% in Emilia-Romagna, -39,5% in Veneto e -20,0% in Piemonte. Al calo contribuisce in modo sostanziale il blocco della cassa integrazione in deroga dovuto alla carenza di finanziamenti, ma anche le altre componenti registrano una diminuzione.

I numeri della Lombardia

PIL	
2014	+0,2% (<i>stima</i>)
2014/2007	-3,2% (<i>stima</i>)
Produzione manifatturiera	
1° trimestre 2015	+0,2% (var. congiunturale*)
1° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi	-10,4%
Export	
4° trimestre 2014	+4,3% (var. tendenziale*)
2014/2008	+5,3%
Tasso di disoccupazione	
4° trimestre 2014	8,5%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-aprile 2015	-40,2% (var. tendenziale*)

(*) *var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;*
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

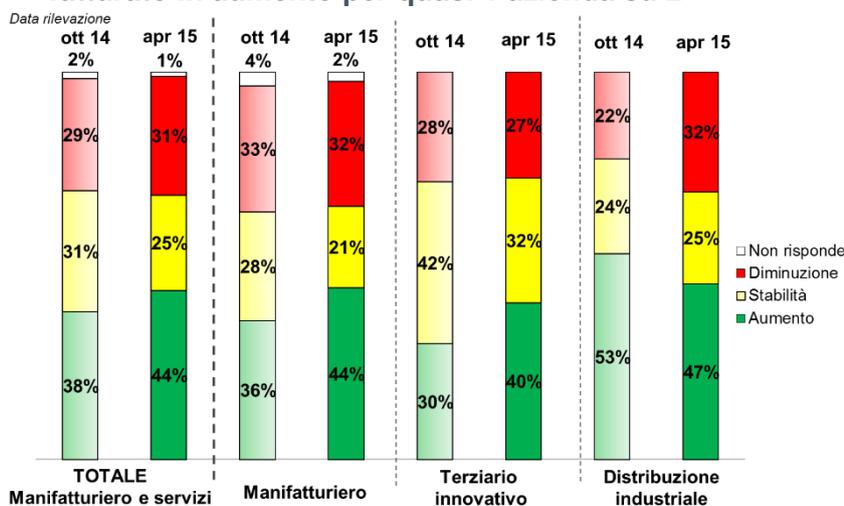
1	Focus: consuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi	4
2	Produzione del manifatturiero (1° trimestre 2015).....	5
3	Clima di fiducia del manifatturiero (marzo/aprile 2015)	6
4	Clima di fiducia del terziario innovativo (1° trimestre 2015).....	7
5	Clima di fiducia dei consumatori (aprile 2015)	8
6	Export (4° trimestre 2014 e 2014).....	9
7	PIL (1° trimestre 2015 e 2014).....	11
8	Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014)	13
9	Tasso di occupazione (4° trimestre 2014)	13
10	Cassa Integrazione Guadagni (aprile 2015)	14

1 Focus: consuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi [new]

Dal sondaggio Assolombarda effettuato ad aprile 2015 su oltre 400 imprese associate, emerge che il 44% ha chiuso il 2014 con un aumento del fatturato, il 25% in linea con l'anno precedente, mentre il 31% ha segnalato una riduzione delle vendite.

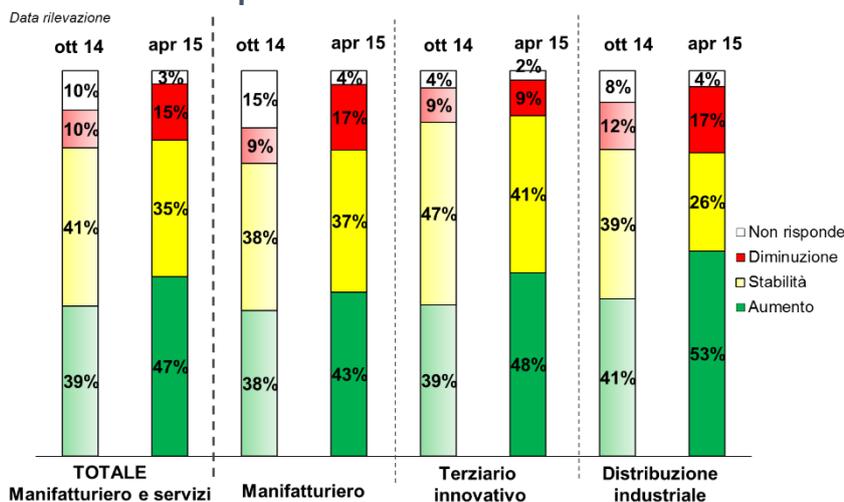
A consuntivo, i dati 2014 si sono rivelati decisamente migliori dei preconsuntivi di ottobre 2014, quando solo il 38% si aspettava di chiudere l'anno in aumento. Lo scarto positivo dei risultati rispetto alle attese è stato più ampio nel comparto dei servizi (dove la quota di imprese con fatturato in crescita è salita dal 30% al 40% tra ottobre e dicembre 2014) e il manifatturiero (dal 36% al 44%). Esito opposto si è registrato nel settore della distribuzione industriale, dove a consuntivo le attese di un miglioramento si sono ridimensionate (le imprese che hanno effettivamente chiuso il 2014 meglio del 2013 si sono ridotte dal 53% al 47%).

- **Consuntivi fatturato 2014: le imprese milanesi chiudono il 2014 meglio del previsto, con fatturato in aumento per quasi 1 azienda su 2**



Ad aprile 2015, la percentuale di aziende che prevede una crescita anche per il 2015 sale al 47%: attese ben più rosee, quindi, rispetto a quelle formulate ad ottobre 2014 (quando la percentuale di ottimisti si fermava al 39%). A livello di settore il miglioramento più netto delle prospettive è ella distribuzione industriale (gli ottimisti passano dal 41% al 53%).

- **Attese fatturato 2015: il 47% delle imprese prevede un aumento e di queste, circa la metà, ha intenzioni positive di assunzione**



Un altro segnale particolarmente positivo consiste nel fatto che circa la metà delle aziende che prevedono un aumento del fatturato nel 2015 hanno segnalato anche la decisione di assumere nel corso dei prossimi mesi (o di averlo già fatto in questo primo scorcio d'anno)

2 Produzione del manifatturiero (1° trimestre 2015) **[new]**

- **Benchmark italiano: in Lombardia il recupero della produzione manifatturiera prosegue stabile ma lento, in Veneto si intensifica, in Piemonte si appiattisce, mentre in Italia l'attività produttiva migliora ma rimane su minimi storici**

In Lombardia la produzione manifatturiera sale lievemente nel 1° trimestre 2015, proseguendo il lento ma stabile recupero iniziato nel 2013: +0,2% rispetto al 4° trimestre 2014.

In Veneto la ripresa è più veloce e nel 1° trimestre 2015 riprende vigore dopo aver perso leggermente slancio sul finire del 2014: +0,8% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno.

Al contrario, in Piemonte la ripresa dell'attività manifatturiera si appiattisce e nel 1° trimestre 2015 registra una flessione pari al -0,5% rispetto al 4° trimestre 2014.

In Italia la produzione manifatturiera migliora leggermente nel 1° trimestre 2015 (+0,4% rispetto al trimestre precedente) per il secondo periodo consecutivo, ma si conferma sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009.

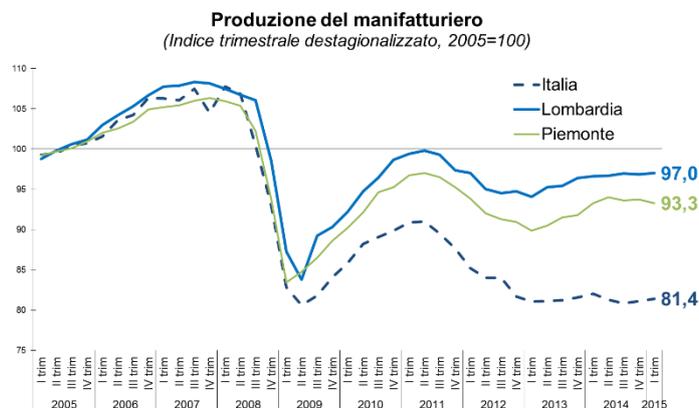
- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è la metà rispetto alla media italiana**

La distanza della produzione manifatturiera al 1° trimestre 2015 rispetto al picco pre-crisi:

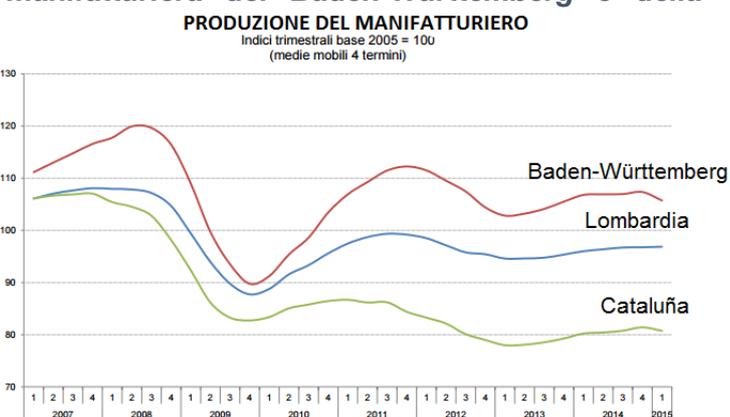
- ✓ in Lombardia si attesta al -10,4%;
- ✓ in Piemonte si attesta al -12,3%;
- ✓ in Italia si attesta al -24,4%.

- **Benchmark europeo: produzione manifatturiera del Baden-Württemberg e della Cataluña in flessione, mentre la Lombardia è in lieve recupero**

Nel 1° trimestre 2015 la produzione manifatturiera flette sia nel Baden-Württemberg sia in Cataluña, a differenza della Lombardia in lieve risalita. D'altra parte il Baden-Württemberg continua ad attestarsi su livelli di produzione decisamente più elevati rispetto alle altre regioni confrontate.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte



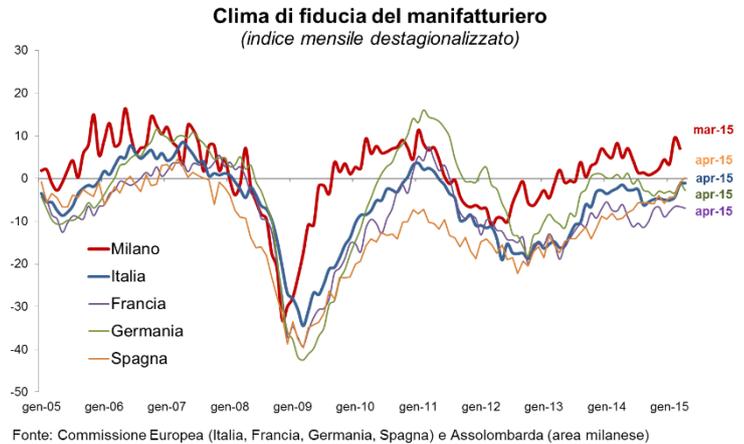
Fonte: Unioncamere Lombardia

3 Clima di fiducia del manifatturiero (marzo/aprile 2015)

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

- **Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero in ridimensionamento ma si conferma sui massimi dal 2011 e su livelli ampliamenti positivi [new]**

Il clima di fiducia del manifatturiero milanese si ridimensiona a marzo 2015, pur confermandosi su livelli positivi e sui massimi dal 2011: l'indice passa da 9,5 di febbraio a 7,0. La discesa dell'indice è spiegata totalmente dalle aspettative di produzione per i prossimi tre/quattro mesi che rimbalzano verso il basso dopo aver toccato i livelli pre-crisi il mese precedente, ma che si confermano comunque sui massimi dal 2011. A livello delle altre componenti, gli ordini migliorano e le scorte sono in decumulo.



- **Italia: clima di fiducia del manifatturiero sui massimi dal 2011 ma ancora negativo [new]**

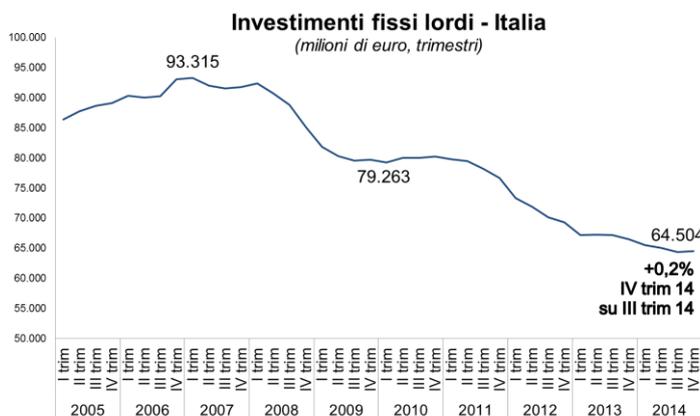
In Italia il clima di fiducia del manifatturiero migliora leggermente ad aprile 2015 (-1,1 da -1,4 di marzo), segnando il terzo mese consecutivo in aumento e confermandosi sui massimi dal 2011, ma il saldo dell'indice resta negativo. A livello di componenti, gli ordini a consuntivo e le aspettative di produzione a breve termine sono sostanzialmente stabili, mentre migliora il saldo delle scorte di prodotti finiti che tuttavia rimangono in accumulo.

- **Germania in flessione, Francia piatta, Spagna sopra lo zero e sui massimi dal pre-crisi [new]**

A livello di Paesi, ad aprile 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania flette erodendo parte del recupero del mese precedente che seguiva la stasi dall'autunno 2014;
- ✓ in Francia è sostanzialmente piatto per il terzo mese consecutivo;
- ✓ in Spagna torna (appena) positivo sopra lo zero e si conferma sui massimi dal 2007.

- **Nel 4° trimestre 2014 gli investimenti delle imprese aumentano lievemente; -3,3% il 2014**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Secondo gli ultimi dati di contabilità nazionale disponibili, nel 4° trimestre 2014 gli investimenti delle imprese aumentano del +0,2% sul trimestre precedente, dopo cinque periodi consecutivi in calo, cioè dal 2° trimestre 2013 (da sottolineare che in tale trimestre si era interrotta solo temporaneamente la caduta in atto da inizio 2011).

Nel complesso del 2014 gli investimenti calano del -3,3% sul 2013. La distanza rispetto al pre-crisi (2007) sale al -29,7% (era -27,3% nel 2013).

4 Clima di fiducia del terziario innovativo (1° trimestre 2015) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

• Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo sui massimi dal pre-crisi

Nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo balza nel 1° trimestre 2015 sui massimi dal pre-crisi e su livelli ampiamenti positivi (passa da 7,1 nel 4° trimestre a 29,5).

La salita dell'indice è spiegata dal miglioramento di tutte le componenti: gli ordini a consuntivo svettano sui massimi addirittura dal 2006, le attese sugli ordini per i prossimi 3/4 mesi si portano sui massimi da fine 2012 e le opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana si attestano sui livelli di inizio 2012.



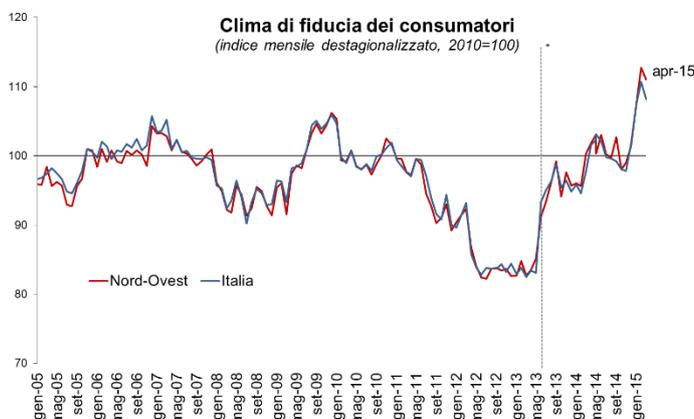
Fonte: Assolombarda

5 Clima di fiducia dei consumatori (aprile 2015)

Il clima di fiducia dei consumatori¹ rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

- **Clima di fiducia dei consumatori in calo contenuto sia nel Nord-Ovest sia in Italia ma ancora su livelli elevati new**

Ad aprile 2015 il clima di fiducia dei consumatori cala in modo contenuto sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia, ma si conferma su livelli storicamente elevati.



Fonte: Istat

- **La maggiore fiducia si riflette nella risalita, seppur lenta, dei consumi delle famiglie italiane; il 2014 chiude a +0,3% sul 2013**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

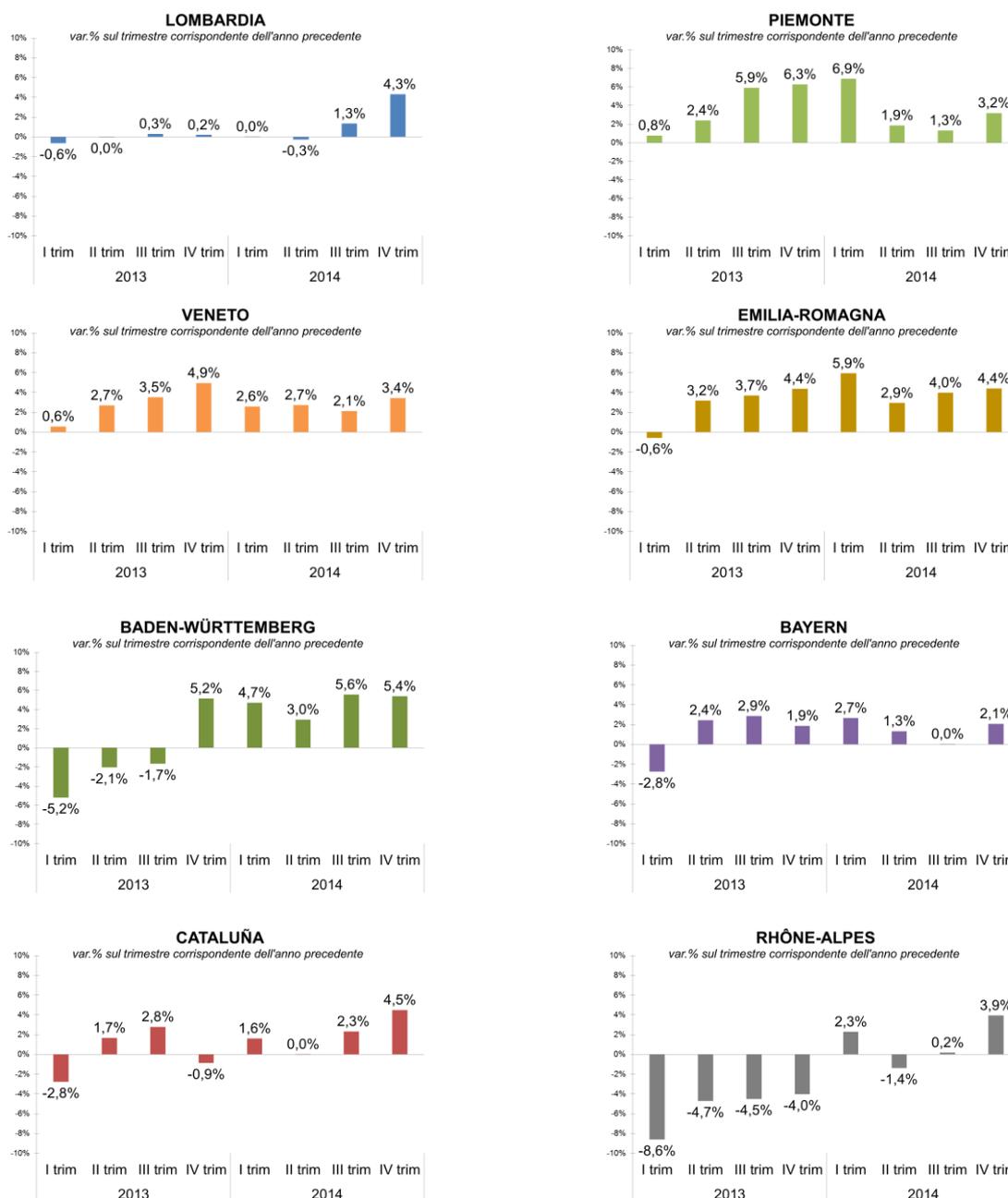
I consumi delle famiglie italiane da fine 2013 hanno interrotto la lunga fase di caduta iniziata nel 2011 e si sono mossi a tassi di variazione intorno allo zero durante tutto il 2014 (+0,1% nel 4° trimestre 2014). Il 2014 chiude a +0,3% sul 2013. La distanza rispetto al pre-crisi (2007) scende al -7,7% (era -8,0% nel 2013).

¹ *A giugno 2013 l'Istat ha rivisto il metodo di rilevazione dell'indicatore, comportandone una modifica dei livelli e della dinamica. Pertanto si suggerisce cautela nel confronto pieno della serie storica.

6 Export (4° trimestre 2014 e 2014)

- *Nel 4° trimestre 2014 export in decisa accelerazione in Lombardia dopo una prolungata stasi, si conferma su tassi particolarmente rilevanti nel Baden-Württemberg e in Emilia-Romagna*

Nel 4° trimestre 2014 l'export lombardo prosegue e accentua l'accelerazione iniziata a metà anno, segnando una crescita del +4,3% rispetto allo stesso trimestre del 2013 e confermando così l'inversione di tendenza dopo il lungo periodo di stasi da inizio 2013. Anche nelle altre regioni benchmark l'export è in accelerazione nell'ultimo trimestre 2014 o si conferma sui tassi rilevanti dei periodi precedenti. Le performance più brillanti sono registrate da Baden-Württemberg (+5,4%) nel confronto tra regioni europee, e da Emilia-Romagna (+4,4%) nel confronto tra regioni italiane.



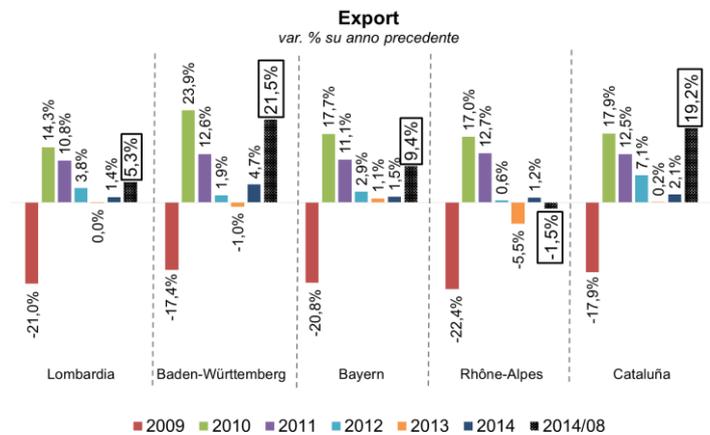
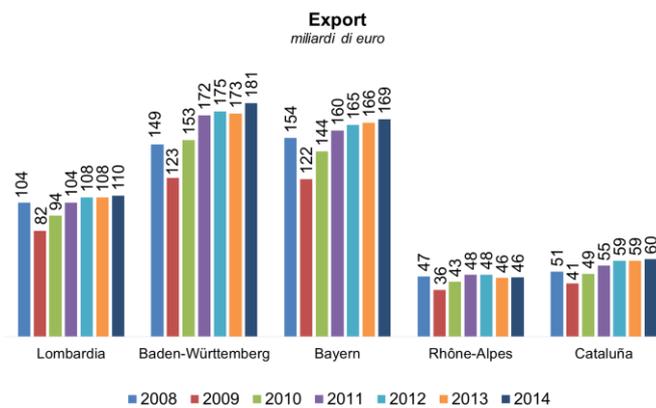
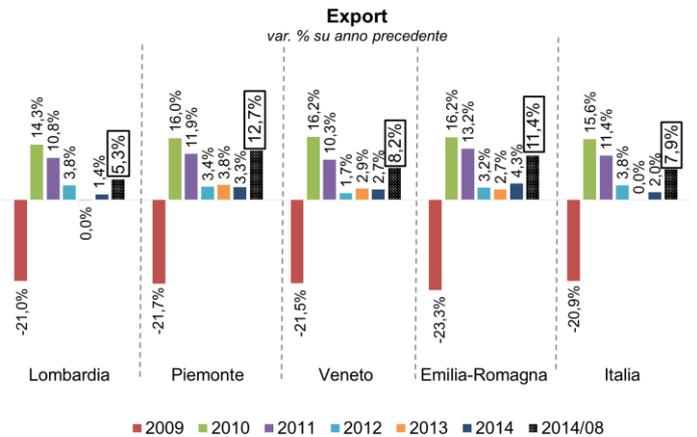
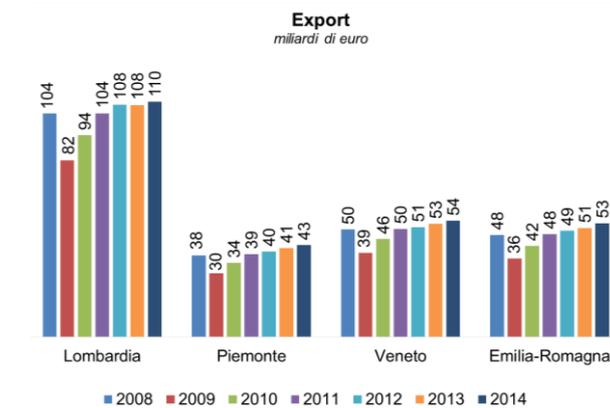
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2014): export lombardo su un nuovo massimo storico nel 2014 (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013) e sopra il livello pre-crisi (+5,3%) ma meno brillante rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2014 l'export lombardo, al pari di quello italiano, raggiunge un nuovo massimo storico (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013), ma con una performance meno brillante di Baden-Württemberg, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Questa dinamica più contenuta della Lombardia trova spiegazione nei primi due trimestri del 2014 quando è stata pressoché ferma, mentre le altre regioni registravano tassi rilevanti di crescita. Comunque il valore dell'export lombardo resta doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Cataluña.

In Lombardia, così come in Italia, nel 2014 si osserva un'inversione tra il contributo dei paesi UE, in crescita (+2,8%) e quello dei paesi extra-UE, sostanzialmente stabili (-0,2%).

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo è superiore del +5,3%, ma meno rispetto alle altre regioni a confronto (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).

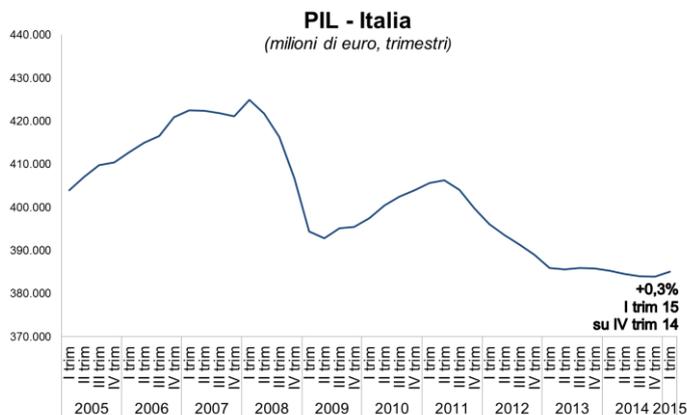


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

7 PIL (1° trimestre 2015 e 2014)

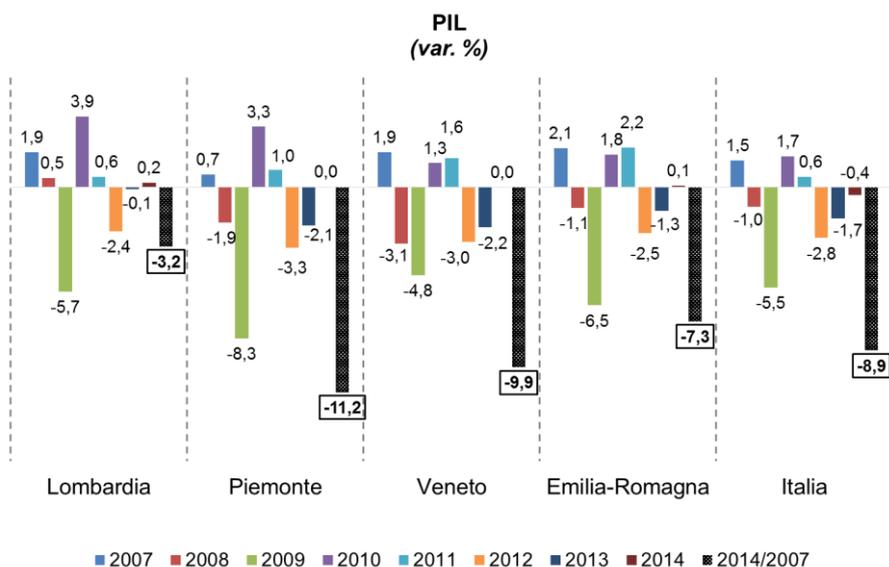
- Nel 1° trimestre 2015 il PIL italiano è in crescita del +0,3% sul 4° trimestre 2014 **[new]**

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 1° trimestre 2015 il PIL italiano cresce del +0,3% rispetto al 4° trimestre 2014, ma rimane invariato rispetto al 1° trimestre 2014.



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2014): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma nel 2014 torna il segno più (+0,2%), mentre l'Italia flette ancora (-0,4%)



Secondo alcune stime preliminari, nel 2014 la Lombardia² e tutte le regioni benchmark nazionali tornano a registrare un segno positivo o invariato del PIL, a differenza dell'Italia nel complesso, ancora in calo. Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 (+0,2% sul 2013) è spiegato da una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nel secondo semestre dell'anno) e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo.

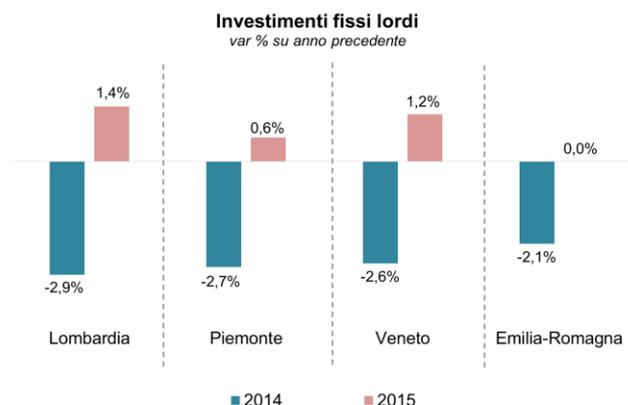
Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

² Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di PIL sono fermi al 2011.

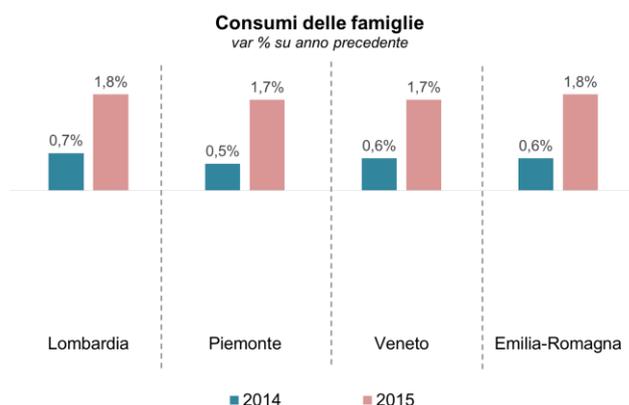
BOX: La domanda interna in Lombardia e nelle regioni italiane benchmark (2014)

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 è riconducibile a una dinamica annuale piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nella seconda metà dell'anno) e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo. Le previsioni per il 2015 parlano di un consolidamento della ripresa (+1,4% per la Lombardia). Tutto comunque dipenderà dalla dinamica della domanda interna, ovvero investimenti e consumi, e dai benefici che dovrebbero scaturire dall'Expo, soprattutto per la Lombardia.

Nel 2014 gli investimenti delle imprese sono risultati in calo in tutte le regioni qui esaminate. Le stime per il 2015 indicano una ripresa più decisa in Lombardia e Veneto, modesta in Piemonte. L'Emilia-Romagna risulterebbe stabile sul 2014.

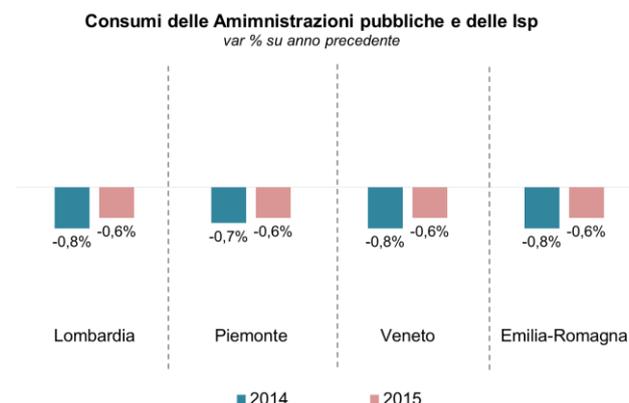


Fonte: stime Prometeia aggiornate a maggio 2015, valori concatenati



Fonte: stime Prometeia aggiornate a maggio 2015, valori concatenati

Migliore la situazione per quanto riguarda i consumi delle famiglie, in Lombardia e in tutte le altre regioni confrontate. Le stime indicano che la ripresa del 2014 dovrebbe consolidarsi nel 2015, con una variazione prevista in Lombardia del +1,8% rispetto all'anno precedente, in linea con i benchmark.



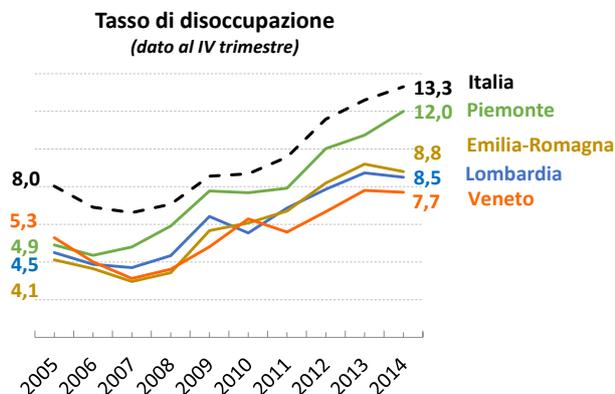
Fonte: stime Prometeia aggiornate a maggio 2015, valori concatenati
Nota: le Isp sono le Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Negativa invece la spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, con segno negativo previsto anche nel 2015, tanto in Lombardia quanto nelle restanti regioni benchmark.

8 Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014)

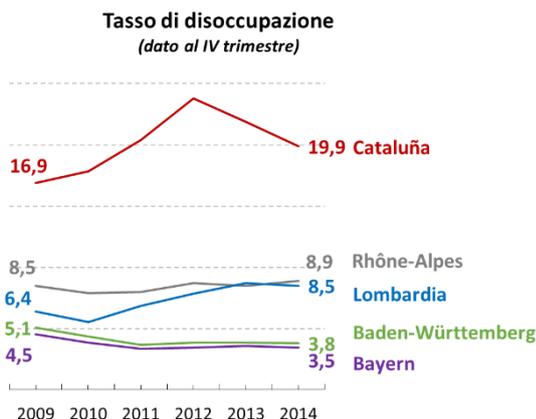
Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- **Disoccupazione ancora in crescita in Piemonte, in controtendenza Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**



Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

- **Tra le regioni benchmark, continua il crollo della disoccupazione in Cataluña, ormai sotto il 20%**



Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

Nel 4° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia scende all'8,5%. Stesso andamento in Emilia-Romagna e in Veneto, regione che si conferma con il più basso tasso di disoccupazione tra quelle esaminate.

Il Piemonte raggiunge il tasso di disoccupazione del 12%, nella scia dell'Italia che arriva al 13,3%.

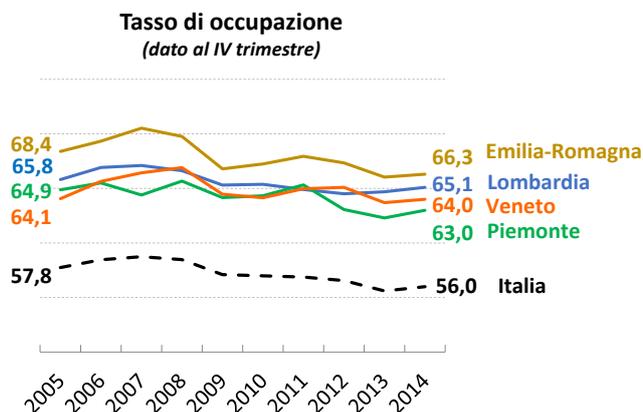
Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di disoccupazione dell'8,2% (era l'8,0% nel 2013), l'Italia del 12,7% (era il 12,1%).

Nel confronto europeo, la Cataluña scende al 20%, un livello che non si registrava dal 2010. Le regioni tedesche si confermano con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%.

9 Tasso di occupazione (4° trimestre 2014)

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Occupazione in crescita in tutte le regioni italiane analizzate**



Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

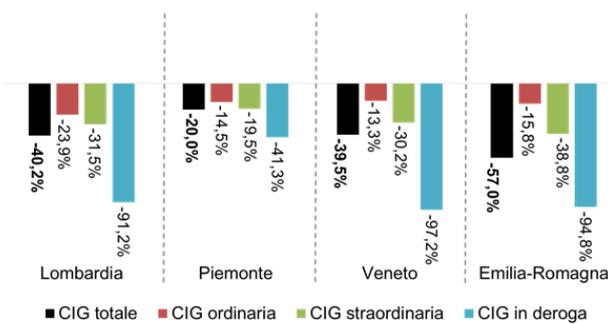
Nel 4° trimestre 2014 il tasso di occupazione è in crescita in tutte le regioni esaminate. Mentre in Lombardia si tratta di una conferma del trend positivo iniziato nel 4° trimestre 2012, per Piemonte, Emilia e Veneto si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al calo proseguito fino al 4° trimestre 2013.

Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di occupazione del 64,9% (era il 64,8% nel 2013), l'Italia del 55,7% (era il 55,5%).

10 Cassa Integrazione Guadagni (aprile 2015) new

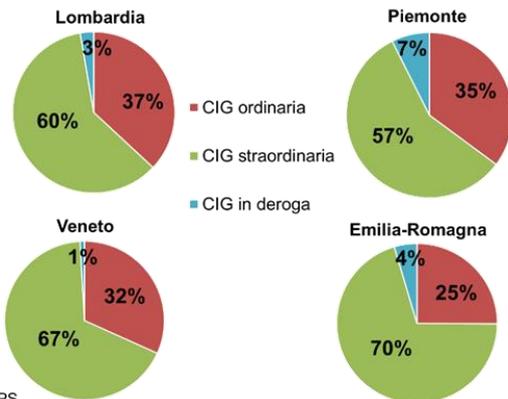
- **CIG in forte diminuzione ovunque, anche per effetto del blocco della deroga**

Cassa Integrazione Guadagni
(var. % gen-apr 2015 su gen-apr 2014)



Fonte: INPS

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale
(peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-apr 2015)

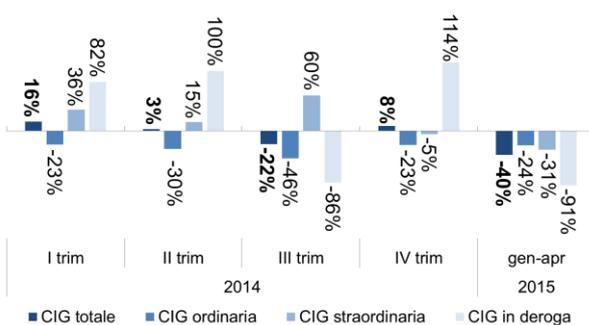


Fonte: INPS

- **I primi 4 mesi del 2015 mostrano un'inversione di tendenza della CIG in Lombardia, mentre si confermano le diminuzioni registrate alla fine del 2014 in Piemonte e Veneto**

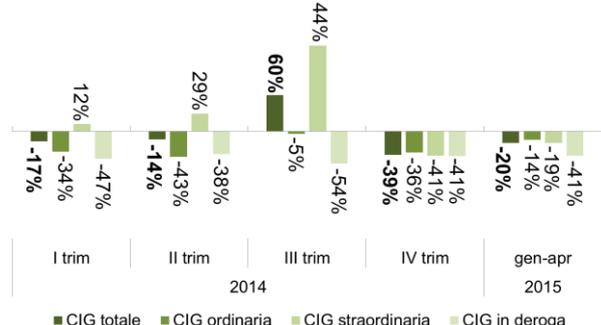
CIG Lombardia

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



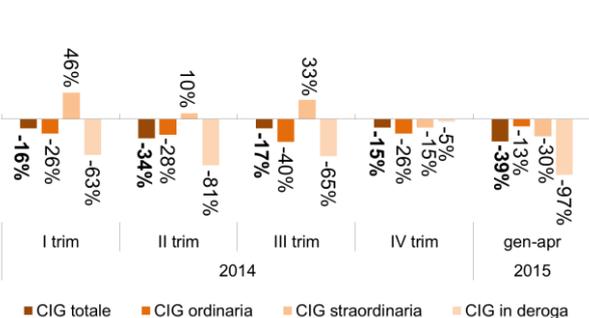
CIG Piemonte

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Veneto

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Emilia-Romagna

(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)

